

FIRMATE LA PETIZIONE IMBENI: LA PLASTICA INQUINA ANCHE TE

DIGLI DI SMETTERE

In considerazione del grave stato di inquinamento diretto ed indiretto causato dalle materie plastiche (polietilene, polipropilene, polistirolo, PVC, PET,....), DP chiede ai sindaci di vietare, attraverso ordinanze comunali, la produzione e la commercializzazione dei "sacchetti" nonché degli imballaggi e confezioni alimentari realizzati con materie plastiche.

In tale richiesta DP è confortata da molti ed autorevoli pareri scientifici nonché dalla legislazione dello stato e da regolamenti CEE.

- Secondo i dati del Min. dell'Industria in Italia si accumulano annualmente 800.000 tonnellate di rifiuti domestici in plastica (di cui 150.000 in PVC) e altri 2.000.000 di tonnellate di rifiuti industriali. Il recupero e la rigenerazione di questi "scarti" riguarda appena 200.000 tonnellate e l'85% dei rifiuti plastici rigenerati è importato dall'estero. (sic!)

Ogni anno vengono prodotti nel nostro paese circa 6 miliardi di "sacchetti", ce ne sono in circolazione oltre 100 miliardi (dati della ricerca promossa dalla società McCann-Erikson). I sacchetti di polipropilene che tutti usano con euforica prodigalità, che spesso si è costretti ad accettare perchè nessuno offre un involucro alternativo, galleggiano lungo i litorali delle nostre coste, affogano le balene, pendono come luridi stracci lungo le sponde dei fiumi e dei ruscelli, ecc. ecc.. Contenitori, imballaggi e rifiuti "plastici" in genere determinano l'aumento in quantità e volume del rifiuto solido urbano, maggiori costi per la raccolta e lo smaltimento e maggiori possibilità di inquinamento ambientale selvaggio dal momento che queste materie non sono biodegradabili e sopravviveranno tal quali milioni di anni.

- Come liberarsene allora?

Bruciare la plastica vuol dire produrre diossina oltre che acido cloridrico, ossido di azoto e metalli pesanti:

L'unica soluzione del problema è non produrre la plastica come merce, vietarne la commercializzazione.

- I sacchetti di plastica possono essere sostituiti con involucri di carta ricicla ta e corda, borse di iuta o dalle vecchie retine di nylon.

- Le bottiglie di plastica e gli altri contenitori per liquidi possono essere sostituiti da prodotti alternativi, puliti e più facilmente riciclabili come il vetro e l'alluminio.

Le leggi italiane e i regolamenti CEE ci danno ragione:

- così il DPR 10.9.82 n. 915 relativo allo smaltimento dei rifiuti recita "devono essere promossi, sistemi tendenti a riciclare, riutilizzare i rifiuti o recuperare da essi energia. Devono essere favoriti sistemi tendenti a limitare la produzione dei rifiuti.

- così l'art. 15 del decreto del Min. dell'Industria del 21.12.84 recita "a partire dal 1° gennaio 1991, non possono più essere usati imballaggi e confezioni di altro materiale che non siano biodegradabili:

Al sindaco chiediamo anche di vietare l'uso delle stoviglie di plastica nelle scuole al fine di non abituare i giovani all'usa e getta.

Possibile che in questa nostra realtà fatta di radioattività diffusa, di piogge acide, di deserti avanzanti, di pesticidi cancerogeni, di malattie nuove e misteriose, di alghe rosse devastatrici di mari un tempo azzurri, non si riesca almeno a salvarci dai sacchetti di plastica?

Per queste ragioni DP promuove una raccolta di firme per chiedere l'intervento urgente del Sindaco in questa "delicata" materia.

FED. DI BOLOGNA

Via S. Carlo 42 - 40121 BO

Tel. 051/266888 - 271260



Democrazia Proletaria